NABUCODONOSOR

Questo libretto è stato stampato col consenso della Casa editrice proprietaria Tito di Giovanni Ricordi di Milano.

NABUCODONOSOR

DRAMMA SACRO

POSTO IN MUSICA

DA

GIUSEPPE VERDI

E FATTO ESEGUIRE LA TERZA VOLTA

le sere 28, 29 Febbraio e 1 Marzo 1892

NELLA CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

ALLE SCUOLE PIE

DALLA CONGREGAZIONE

DI MARIA SS. ADDOLORATA E S. GIUSEPPE CALASANZIO

preseduta dall' Illustrissimo Signore

CAV. LEOPOLDO GATTAI

FIRENZE

A SPESE DELLA CONGREGAZIONE

—

1892.

Tip. Calasanziana.

PERSONAGGI

NABUCODONOSOR RE DI BABILONIA.

ISMAELE NIPOTE DI SEDECIA RE DI GERUSALEMME.

ZACCARIA GRAN PONTEFICE DEGLI EBREI.

ABIGAILLE SCHIAVA, CREDUTA FIGLIA PRIMOGENITA DI NABUCODONOSOR.

FENENA FIGLIA DI NABUCODONOSOR.

IL GRAN SACERDOTE DI BELO.

ABDALLO VECCHIO UFFICIALE DEL RE DI BABILONIA.

ANNA SORELLA DI ZACCARIA.

CORO

SOLDATI BABILONESI — SOLDATI EBREI — LEVITI
MAGI — GRANDI DEL REGNO DI BABILONIA — POPOLO ec.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: ecco io do questa città in mano del re di Babilonia, egli l'arderà col fuoco. GEREM. XXXII.

SCENA I.

Interno del Tempio di Salomone.

EBREI, LEVITI, E VERGINI EBREE

TUTTI

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delùbro del Nume tonò!

LEVITI.

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor!
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!

VERGINI

Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nembi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,

Di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI

Deh! L'empio non gridi, con balda blasfema,
Il Dio d'Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!

SCENA II.

ZACCARIA, FENENA, ANNA E DETTI.

ZACCARIA.

Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter diè segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezïoso pegno;
Del re nemico prole
Pace apportar ci può,

TUTTI

Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!

ZACCARIA.

Freno al timor! V'atfidi
D'Iddio l'eterna aita;
D'Egitto là sui lidi
Egli a Mosè diè vita;
Di Gedëone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell'estremo evento
Fidando in lui perì?

LEVITI.

Qual rumore?

SCENA III.

ISMAELE CON ALCUNI GUERRIERI EBREI E DETTI.

ISMAELE.

Furibondo
Dell' Assiria il re s' avanza;
Par ch'ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!

TUTTI.

Pria la vita...

ZACCARIA.

Forse fine
Porrà il cielo all'empio ardire;
Di Sïon sulle rovine
Lo stranier non poserà.
Questa prima fra le assire
A te fido!

TUTTI

Oh Dio, pietà!

ZACCARIA.

Come notte a sol fulgente,
Come polve in preda al vento,
Sparirai nel gran cimento
Dio di Belo menzogner.
Tu d' Abramo Iddio possente
A pugnar con noi discendi,
Ne' tuoi servi un soffio accendi
Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

ISMAELE, FENENA.

ISMAELE.

Fenena!!.. O mia diletta!

FENENA.

Nel dì della vendetta
Chi mai così parlò?

ISMAELE

Misera! Oh come
Più bella or fulgi agli occhi mieï d'allora
Che in Babilonia ambasciador di Giuda
Io venni! — Me traevi
Dalla prigion con tuo grave periglio;
Nè ti commosse l'invido e crudele
Vigilar di tua suora,
Che me d'odio furente
Perseguitò....

FENENA

Deh, che rimembri!... Schiava
Or qui son io!...

ISMAELE.

Ma schiuderti cammino
Io voglio a libertà.

FENENA.

Misero!... Infrangi
Ora un sacro dover!

ISMAELE.

Vieni!... Tu pure
L'infrangevi per me.... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille.

SCENA V.

ABIGAILLE, E DETTI.

ABIGAILLE.

Guerrieri, è preso il Tempio!...

ISMAELE e FENENA.

Abigaille!

ABIGAILLE.

Prode guerrier!... D'onore
Queste dunque son l'armi?
D'assira donna in core
Empia tal fiamma or parmi!
Qual Dio vi salva? Talamo
La tomba a voi sarà....
Di mia vendetta il fulmine
Su voi sospeso è già!
Io t'amava; il regno, il core
Pel tuo core io dato avrei!
Una furia è questo amore,
Vita o morte ei ti può dar.
Ah se il brami, ti potrei
Col tuo popolo salvar.

ISMAELE.

No!... La vita io t'abbandono,
Ma il mio core nol poss'io;
Di mia sorte io lieto sono,
Io per me non so tremar.
Sol ti possa il pianto mio
Pel mio popolo parlar!

FENENA.

Già t'invoco, già ti sento
Dio verace d'Israello;
Non per me nel fier cimento
Ti commova il mio pregar,
Sol proteggi il mio fratello,
E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

DONNE, UOMINI EBREI, LEVITI, GUERRIERI indi ZACCARIA ed ANNA.

DONNE.

Lo vedeste?... Fulminando
Egli irrompe nella folta!

VECCHI.

Sanguinoso ergendo il brando
Egli giunge a questa volta!

LEVITI.

De' guerrieri invano il petto
S'offre scudo al tempio santo!

DONNE.

Dall'Eterno è maledetto
Il pregare, il nostro pianto!

TUTTI.

Oh felice chi morì
Pria che fosse questo dì!

GUERRIERI.

Ecco il rege! Sul destriero
Verso il tempio s'incammina,
Come turbine che nero
Tragge ovunque la rovina.

ZACCARIA.

Oh baldanza!... Nè discende
Dal feroce corridor!

TUTTI.

Ahi sventura! Chi difende
Ora il tempio del Signor?

ABIGAILLE.

Viva Nabucco!

VOCI NELL'INTERNO.

Viva!

ZACCARIA.

Chi passo agli empi apriva?

ISMAELE.

Mentita veste!...

ABIGAILLE.

È vano
L'orgoglio.... Il re s'avanza!

SCENA VII.

NABUCODONOSOR, E DETTI.

ZACCARIA.

Che tenti?... Oh trema insano!
Questa è di Dio la stanza!

NABUCODONOSOR.

Di Dio che parli?

ZACCARIA.

Pria
Che tu profani il tempio,
Della tua figlia scempio
Questo pugnal farà!

NABUCODONOSOR.

(Si finga, e l'ira mia
Più forte scoppierà.)
(Tremin gl'insani - del mio furore
Vittime tutti - cadranno omai!
In mar di sangue - fra pianti e lai
L'empia Sïonne - scorrer dovrà!)

FENENA.

Padre, pietade - ti parli al core!...
Vicina a morte - per te qui sono!
Sugl' infelici - scenda il perdono,
E la tua figlia - salva sarà!

ABIGAILLE.

(L'impeto acqueta - del mio furore

Nuova speranza - che a me risplende:
Colei che il solo - mio ben contende,
Sacra a vendetta - forse cadrà!)

ZACCARIA, ISMAELE, ANNA, EBREI.

(Tu che a tuo senno - de' regi il core
Volgi, o gran Nume - soccorri a noi!
China lo sguardo - sui figli tuoi
Che a rie catene s'apprestan già!

NABUCODONOSOR.

O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io...
Ben l'ho chiamato in guerra,
Ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me, - resistermi,
Stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA.

Iniquo, mira!... Vittima
Costei primiera io sveno...
Sete hai di sangue? Versilo
Della tua figlia il seno!

NABUCODONOSOR.

Ferma!...

ZACCARIA.

No, pèra!...

ISMAELE.

Misera,
L'amor ti salverà!

NABUCODONOSOR.

Mio furor, non più costretto
Fa' dei vinti atroce scempio;
Saccheggiate, ardete il tempio,
Fia delitto la pietà!
Delle madri invano il petto
Scudo ai pargoli sarà.

ABIGAILLE.

Questo popol maledetto

Sarà tolto dalla terra....
Ma l' amor che mi fa guerra
Forse allor s' estinguerà?...
Se del cor nol può l' affetto
Pago l' odio almen sarà.

FENENA, ISMAELE, ANNA.

Sciagurato ardente affetto
Sul suo/mio ciglio un velo stese!
Ah l' amor che sì lo/mi accese
Lui/Me d' obbrobrio coprirà.
Deh non venga maledetto
L' infelice per pietà!

ZACCARIA ED EBREI.

Dalle genti sii reietto,
Dei fratelli traditore!
Il tuo nome desti orrore,
Sia l' obbrobrio d' ogni età!
Oh fuggite il maledetto,
Terra e cielo griderà.

PARTE SECONDA

L' EMPIO

Ecco!... il turbo del Signore è uscito fuori; cadrà sul capo dell' empio. GEREM. XXX.

SCENA I.

Appartamenti nella Reggia.

ABIGAILLE.

Ben io t' invenni, o fatal scritto!... In seno
Mal ti celava il rege, onde a me fosse
Di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
Ebben!... sia tale! - Di Nabucco figlia,
Qual l' Assiro mi crede,
Che sono io qui?... Peggior che schiava! Il trono
Affida il rege alla minor Fenena,
Mentr' ei fra l' armi a sterminar Giudea
L' animo intende!... Me le gioie altrui
Invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
Tutti, e più folli ancor!... D' Abigaille
Mal conoscete il core....
Su tutti il mio furore
Piombar vedrete!... Ah sì! Cada Fenena....
Il finto padre,... il regno!...
Su me stessa rovina, o fatal sdegno!
Anch' io dischiuso un giorno
Ebbi alla gioja il core;

Tutto parlarmi intorno
Udia di santo amore;
Piangeva all' altrui pianto,
Soffria degli altri al duol.
Chi del perduto incanto
Mi torna un giorno sol?

SCENA II.

Il GRAN SACERDOTE DI BELO, MAGI, GRANDI DEL REGNO e detta.

ABIGAILLE.

Chi s' avanza?...

GRAN SACERDOTE,

Orrenda scena
S' è mostrata agli occhi miei!

ABIGAILLE.

Oh che narri!

GRAN SACERDOTE.

Empia è Fenena,
Manda liberi gli Ebrei;
Questa turba maledetta
Chi frenare omai potrà?
Il potere a te s' aspetta....

ABIGAILLE.

Come?

GRAN SACERDOTE e CORO

Il tutto è pronto già.
Noi gia sparso abbiamo fama
Come il re cadesse in guerra....
Te regina il popol chiama
A salvar l' assiria terra.
Solo un passo.... è tua la sorte!
Abbi cor!

ABIGAILLE.

Son teco!... Va'
O fedel.... di te men forte
Questa donna non sarà!
Salgo già del trono aurato
Lo sgabello insanguinato;
Ben saprà la mia vendetta
Da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s' aspetta
Tutti i popoli vedranno!
Regie figlie qui verranno
L' umil schiava a supplicar.

GRAN SACERDOTE e CORO

E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tonar.

SCENA III.

ZACCARIA.

Vieni, o Levita!.... Il santo
Codice reca! Di novel portento
Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
Per gloria d' Israele,
Le tenebre a squarciar d' un infedele.
Tu sul labbro dei veggenti
Fulminasti, o sommo Iddio!
All' Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrati
Ogni tempio echeggerà;
Sovra gl' idoli spezzati
La tua legge sorgerà.

SCENA IV.

LEVITI, INDI ISMAELE

PRIMO.

Che si vuol?

SECONDO.

Chi mai ci chiama?
Qui di notte in dubbio loco?

ISMAELE.

Il Pontefice vi brama....

TUTTI.

Ismael!!

ISMAELE.

Fratelli!

TUTTI.

Orror!!
Fuggi!... Va'!

ISMAELE.

Pietade invoco!

LEVITI.

Maledetto dal Signor!
Il maledetto - non ha fratelli....
Non v' ha mortale - che a lui favelli!
Ovunque sorge - duro lamento
All' empie orecchie - lo porta il vento!
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno,
Invano al core - vibra il pugnal!

ISMAELE.

Per amor del Dio vivente
Dall' anátema cessate!
Il terror mi fa demente!
Oh la morte per pietà!

SCENA V.

FENENA, ANNA, ZACCARIA
ED IL LEVITA CHE PORTA LA TAVOLA DELLA LEGGE.

ANNA.

Deh fratelli, perdonate!
Un' Ebrea salvato egli ha!

LEVITA, ISMAELE.

Oh che narri!...

ZACCARIA.

Inni levate
All' Eterno!... È verità!

FENENA.

Ma qual sorge tumulto?

ISMAELE.

Oh ciel, che fia?

SCENA VI.

IL VECCHIO ABDALLO E DETTI.

Donna regal! Deh fuggi!... Infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!

FENENA.

Oh padre!..

ABDALLO.

Fuggi!... Il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.

FENENA.

A che più tardo?...
Io qui star non mi deggio!... In mezzo agli empi
Ribelli correrò....

TUTTI.

Ferma! Oh sventura!

SCENA VII.

SACERDOTE DI BELO, ABIGAILLE, GRANDI, MAGI, POPOLO, DONNE, BABILONESI.

GRAN SACERDOTE.

Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!

ABIGAILLE.

Quella corona or rendi!

FENENA.

Pria morirò....

SCENA VIII.

NABUCODONOSOR, E DETTI.

NABUCODONOSOR

Dal capo mio la prendi!

TUTTI.

S'appressan gl'istanti
D'un'ira fatale;
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l'ale!...
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

NABUCODONOSOR.

S'oda or me!... Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v'ha resi,
Volle tôrvi al poter mio;

Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei....
V'è un sol Nume.... il vostro Re!

FENENA.

Cielo!

GRAN SACERDOTE.

Che intesi!...

ZACCARIA, ANNA, EBREI.

Ahi stolto!...

ABDALO.

Nabucco viva!

NABUCODONOSOR.

Il volto
A terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!

ZACCARIA.

Insano! A terra, a terra
Cada il tuo pazzo orgoglio....
Iddio pel crin t'afferra,
Già ti rapisce il soglio!

NABUCODONOSOR.

E tanto ardieci?... O fidi,
A' piedi miei si guidi;
Ei pèra col suo popolo....

FENENA.

Ebrea con lor morrò.

NABUCODONOSOR.

Tu menti!... O iniqua, próstrati
Al simulacro mio.

FENENA.

No!... Sono Ebrea!

NABUCODONOSOR.

Giù!... Próstrati!...
Non son più Re, son Dio!!

(*rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sul capo del re*)

TUTTI.

O come il Cielo vindice
L'audace fulminò!

NABUCODONOSOR.

Chi mi toglie il regio scettro?
Qual m'incalza orrendo spettro!...
Chi pel crine, ohimè, m'afferra?
Chi mi stringe?... Chi m'atterra?
O mia figlia!... E tu pur anco
Non soccorri al debil fianco?...
Ah fantasmi ho sol presenti....
Hanno acciar di fiamme ardenti!
E di sangue il ciel vermiglio,
Sul mio capo si versò!
Ah perchè, perchè sul ciglio
Una lagrima spuntò?
Chi mi regge?... Io manco!...

ZACCARIA.

Il Cielo
Ha punito il vantator!

ABIGAILLE.

Ma del popolo di Belo
Non fia spento lo splendor!

PARTE TERZA

LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gufi, e l'upupe vi dimoreranno. GEREM. L. I.

SCENA I.

Orti pensili.

ABIGAILLE, I MAGI, I GRANDI, IL GRAN SACERDOTE, DONNE BABILONESI, POPOLO, SOLDATI.

CORO.

È l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina,
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioia e nell'amor.

GRAN SACERDOTE

Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi! - Di Giuda gli empi figli
Pèrano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso....
Essa Belo tradì....

ABIGAILLE.

Che mi chiedete!...
Ma chi s' avanza?...

SCENA II.

NABUCODONOSOR, ABDALLO, E DETTI.

ABIGAILLE.

Qual audace infrange
L' alto divieto mio?... Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!...

NABUCODONOSOR.

Chi parlare ardisce
Ov' è Nabucco?

ABDALLO.

Deh! Signor, mi segui.

NABUCODONOSOR.

Ove condur mi vuoi? Lasciami! Questa
È del consiglio l' aula.... Sta'!... Non vedi?
M' attendon essi... Il fianco
Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
Sempre forte ciascun.... Lascia.... ben io
Or troverò mio seggio.... Chi è costei?
Oh qual baldanza!

ABIGAILLE.

Escite, o fidi miei!

SCENA III.

NABUCODONOSOR ED ABIGAILLE.

NABUCODONOSOR.

Donna, chi sei?

ABIGAILLE.

Custode
Del seggio tuo qui venni!...

NABUCODONOSOR.

Tu? Del mio seggio? Oh frode!
Da me ne avesti cenni?...

ABIGAILLE.

Egro giacevi.... Il popolo
Grida all' Ebreo rubello;
Porre il regal suggello
Al voto suo dêi tu!
Morte qui sta pei tristi....

NABUCODONOSOR.

Che parli tu?....

ABIGAILLE.

Soscrivi!

NABUCODONOSOR.

(M' ange un pensier!...)

ABIGAILLE.

Resisti!...
Sorgete Ebrei giulivi!
Levate inni di gloria
Al vostro Dio!...

NABUCODONOSOR.

Che sento!...

ABIGAILLE.

Preso da vil sgomento,
Nabucco non è più!...

NABUCODONOSOR.

Menzogna!!... A morte, a morte
Tutto Israel sia tratto!
Porgi!

ABIGAILLE.

Oh mia lieta sorte!
L' ultimo grado è fatto!

NABUCODONOSOR.

Oh !... Ma Fenena ?...

ABIGAILLE.

Perfida
Si diede al falso Dio !...
Oh pèra !...

NABUCODONOSOR.

È sangue mio !...

ABIGAILLE.

Niun può salvarla !...

NABUCODONOSOR.

Orror !

ABIGAILLE.

Un' altra figlia....

NABUCODONOSOR.

Próstrati,
O schiava, al tuo signor !...

ABIGAILLE.

Stolto !... Qui volli attenderti !...
Io schiava ?

NABUCODONOSOR.

Apprendi il ver !...

ABIGAILLE.

Tale ti rendo, o misero,
Il foglio menzogner !...

NABUCODONOSOR.

(Oh di qual' onta aggravasi
Questo mio crin canuto !
Invan la destra gelida
Corre all' acciar temuto !...
Ahi miserando veglio !...
L' ombra son io del re).

ABIGAILLE.

(O dell' ambita gloria
Giorno tu sei venuto !
Assai più vale il soglio

Che un genitor perduto;
Cadranno regi e popoli
Di vile schiava al piè).

NABUCODONOSOR.

Oh qual suon!...

ABIGAILLE.

Di morte è suono
Per gli Ebrei che tu dannasti.

NABUCODONOSOR.

Guardie olà!... Tradito io sono!
Guardie!...

ABIGAILLE.

O stolto!... E ancor contrasti?
Queste guardie io le serbava
Per te solo, o prigionier!

NABUCODONOSOR.

Prigionier?...

ABIGAILLE.

Sì!... d' una schiava
Che disprezza il tuo poter!

NABUCODONOSOR.

Deh perdona, deh perdona
Ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
Non orbarne il genitor!
Te regina, te signora
Chiami pur la gente assira,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor!

ABIGAILLE.

Esci! Invan mi chiedi pace,
Me non muove il tardo pianto;
Tal non eri, o veglio audace,
Nel serbarmi al disonor.
Oh vedran se a questa schiava
Mal s' addice il regio manto!

Or vedran s' io deturpava
Dell' Assiria lo splendor!

SCENA IV.

EBREI INCATENATI E COSTRETTI AL LAVORO.

Va' pensiero, sull'ali dorate,
Va', ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano libere e molli
L' aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sïonne le torri atterrate....
O mia patria sì bella e perduta!
O membranza sì cara e fatal!
Arpa d' ôr dei fatidici vati,
Perchè muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t' ispiri il Signore un concento
Che ne infonda al patire virtù!

SCENA V.

ZACCARIA E DETTI.

ZACCARIA.

Oh chi piange? Di femmine imbelli
Chi solleva lamenti all'Eterno?...
Oh sorgete angosciati fratelli,
Sul mio labbro favella il Signor!
Del futuro nel bujo discerno....
Ecco rotta l'indegna catena!
Piomba già sulla perfida arena

Del lïone di Giuda il furor!
A posare sui cranii, sull'ossa
Qui verranno le jene, i serpenti!
Fra la polve dall'aure commossa
Un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamenti
Spiegherà quando viene la sera....
Niuna pietra ove surse l'altera
Babilonia allo stranio dirà!

TUTTI.

Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor....
Sì, fia rotta l'indegna catena,
Già si scuote di Giuda il valor!

PARTE QUARTA

L'IDOLO INFRANTO

Bel è confuso : i suoi idoli sono rotti in pezzi. GER. XLVIII.

SCENA I.

NABUCODONOSOR.

NABUCODONOSOR.

Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
Non scorreva anelando
Quasi fiera inseguita?...
Ah sogno ei fu.... terribil sogno! Or ecco,
Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
Il mio destrier che a le battaglie anela
Come fanciulla a danze!
O prodi miei!... Sïonne,
La superba cittade, ecco torreggia....
Sia nostra, cada in cenere!

VOCI AL DI FUORI.

Fenena!

NABUCODONOSOR.

Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
Della figlia risuona! Ecco! Ella scorre
Tra le file guerriere!... Ohimè!... Traveggo?
Perchè le mani di catene ha cinte?
Piange!...

VOCI.

(Fenena a morte!)

NABUCODONOSOR.

Ah prigionier io sono!
Dio degli Ebrei, perdono!
Dio di Giuda!... L'ara, il tempio
A te sacri, sorgeranno....
Deh mi togli a tanto affanno
E i miei riti struggerò.
Tu m'ascolti!... Già dell'empio
Rischiarata è l'egra mente!
Dio verace, onnipossente,
Adorarti ognor saprò.
Porta fatale, oh t'aprirai!...

SCENA II.

ABDALLO, GUERRIERI BABILONESI E DETTO.

ABDALLO.

Signore,
Ove corri?

NABUCODONOSOR.

Mi lascia....

ABDALLO.

Uscir tu brami,
Perchè s'insulti alla tua mente offesa?

GUERRIERI.

Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCCO (*ad Abdallo*)

Che parli tu?... La mente
Or più non è smarrita!... Abdallo, il brando,
Il brando tuo...

ABDALLO.

Per acquistare il soglio
Eccolo, o re!...

NABUCODONOSOR.

Salvar Fenena io voglio.

ABDALLO, GUERRIERI.

Cadran, cadranno i perfidi
Come locuste al suol!
Per te vedrem rifulgere
Sovra l' Assiria il sol!

NABUCODONOSOR.

O prodi miei, seguitemi,
S' apre alla mente il giorno,
Ardo di fiamma insolita,
Re dell'Assiria io torno!
Di questo brando al fulmine
Gli empi cadranno al suol;
Tutto vedrem rifulgere
Di mia corona al sol.

SCENA III.

ZACCARIA, ANNA, FENENA, IL SACERDOTE DI BELO, MAGI, EBREI, GUARDIE, POPOLO.

ZACCARIA.

Va', la palma del martirio
Va', conquista, o giovinetta;
Troppo lungo fu l' esiglio,
È tua patria il ciel.... t' affretta!

FENENA.

Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anela...
Ei m' arride, e cento e cento
Gaudi eterni a me disvela!
O splendor degli astri, addio!...
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
Fugge l' alma e vola al ciel!

VOCI

Viva Nabucco! -

TUTTI.

Qual grido è questo!

VOCI.

Viva Nabucco! -

GRAN SACERDOTE.

Si compia il rito!

SCENA IV.

NABUCODONOSOR seguito dai GUERRIERI e da ABDALLO.

NABUCODONOSOR.

Empi fermate! - L' idol funesto,
Guerrier, struggete - qual polve al suol!

TUTTI.

Divin prodigio!

NABUCODONOSOR.

Torna Israello,
Torna atle gioje - del patrio suol!
Sorga al tuo Nume - tempio novello....
Ei solo è grande - è forte Ei sol!
L' empio tiranno - Ei fe demente,
Del re pentito - diè pace al seno!...
D'Abigaille - turbò la mente,
Sì che l' iniqua - bebbe il veleno!
Ei solo è grande - è forte Ei sol;
Figlia, adoriamlo - prostrati al suo.

TUTTI.

Immenso Jeova,
Chi non ti sente?
Chi non è polvere
Innanzi a te?
Tu spandi un' iride?

Tutto è ridente;
Tu vibri il fulmine?
L' uom più non è.

SCENA ULTIMA.

ENTRA ABIGAILLE SORRETTA DA DUE GUERRIERI.

NABUCODONOSOR.

Oh chi vegg' io?

CORO.

La misera
A che si tragge or qui?

ABIGAILLE (*a Fenena*)

Su me morente, esanime,
Discenda il tuo perdono;
Fenena, io fui colpevole,
Punita, orbene, io sono.
(*ad Ismaele*)
Vieni, costor s' amavano
(*a Nabucodonosor*)
Fidan lor speme in te.
Or chi mi toglie al ferreo
Pondo del mio delitto?
Ah, tu dicesti, o popolo,
« Solleva, o Dio, l' afflitto »
Te chiamo, o Dio, Te venero,
Non maledire a me. (*Muore*)

CORO.

Cadde.

ZACCARIA.

Servendo a Jeova
Sarai de' regi il re.